

## **PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE PRIMO CICLO**

### **1. RIFERIMENTI LEGISLATIVI INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO**

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni.

#### **DECRETO LEGISLATIVO N. 62/2017**

Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato sulla G. U. il D. LGS. 13 aprile 2017, n. 62 recante Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015 numero 107.

Nell'art. 1 sono fissati i principi di riferimento dell'azione valutativa della scuola:

oggetto: processo formativo risultati di apprendimento

finalità: formativa ed educativa

Così finalizzata, la valutazione:

concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli studenti;

documenta lo sviluppo dell'identità personale;

promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Nella cultura della trasparenza dell'azione amministrativa e della condivisione della responsabilità educativa la valutazione è coerente con l'offerta formativa, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Essa è effettuata dai docenti:

- nell'esercizio della propria autonomia professionale;
- in conformità con i criteri e le modalità definite dal Collegio dei docenti e inseriti nel P.T.O.F.

La valutazione dei risultati didattici è competenza dei docenti contitolari della classe ed è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto.

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico.

Le operazioni di scrutinio sono convocate dal dirigente scolastico al termine del quadrimestre e al termine delle lezioni e verbalizzate da un segretario.

Fanno parte del team / del consiglio di classe:

- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari a classe intera;
- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni;
- i docenti di sostegno;
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'IRC.

Ovviamente, i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni nonché i docenti di IRC e della materia alternativa partecipano alla votazione esclusivamente per gli alunni che si avvalgono dei loro insegnamenti.

## **2. LA VALUTAZIONE SCOLASTICA COME PROCESSO COMPLESSO**

La valutazione scolastica non può più essere semplicemente considerata come azione finalizzata all'accertamento del profitto degli studenti, da esprimere in termini di voto numerico o di giudizio globale, ma altresì deve essere considerata come processo complesso e sistemico la cui funzione generale è quella di leggere e interpretare, in modo allo stesso tempo globale ed analitico, la realtà educativa in cui avviene il processo di insegnamento apprendimento. In questo senso la funzione di misurazione e controllo degli apprendimenti degli studenti rappresenta solo uno degli aspetti del processo valutativo a cui si riconoscono altre fondamentali funzioni:



- funzione diagnostica, in quanto permette, in ingresso, di analizzare la situazione iniziale dell'alunno, relativamente a conoscenze, abilità e competenze, allo scopo di progettare un'adeguata offerta formativa;
- funzione regolativa, perché serve a garantire la qualità dei processi d'insegnamento apprendimento, permettendo al docente di orientare e riorientare, in itinere, l'azione didattica educativa, sulla base dei risultati emersi;
- funzione formativa, nella misura in cui evidenzia i punti di forza e di debolezza del processo di apprendimento di ogni alunno, fornendo al docente informazioni che gli permettano di compiere scelte appropriate di personalizzazione della didattica;
- funzione sommativa, quando fornisce, in uscita, al termine di un percorso formativo (quadrimestre, anno o ciclo scolastico) un bilancio finale sul conseguimento di abilità, conoscenze e competenze;
- funzione prognostica, se accompagna lo studente durante il processo di apprendimento evidenziando ed orientando le relative future scelte in merito al proprio percorso formativo.

### 3. CRITERI GENERALI DELLA VALUTAZIONE

Date le premesse relative alle sue funzioni, il Collegio assume come obiettivo principale della valutazione quello di conoscere, promuovere e valorizzare conoscenze, abilità e competenze degli alunni, al fine di permettere loro di conseguire la consapevolezza di sé, la capacità di auto-valutarsi, di scoprire i propri punti di forza e di debolezza per poter compiere scelte e auto-orientare i propri comportamenti.

Alla valutazione si arriva attraverso un percorso definito e mediante l'uso di strumenti condivisi al fine di assicurare il più possibile i criteri di omogeneità, equità e trasparenza.

A questo scopo, il primo passo è rappresentato dalla raccolta di informazioni (verifica) sul livello di conseguimento degli obiettivi di apprendimento e dei traguardi di competenza previsti dal Curricolo d'istituto e nelle Indicazioni Nazionali, mediante l'uso di prove, griglie di osservazione, rubriche di valutazione elaborate e condivise da tutti i docenti calibrate su standard di qualità/quantità definiti in base all'età e alla classe frequentata.

Riconoscendo il valore formativo della valutazione, il secondo passo consiste nel valutare i risultati conseguiti dagli studenti non come mera sommatoria degli esiti delle singole verifiche, ma tenendo conto del progresso (punto di partenza – punto di arrivo) e delle attitudini personali (potenzialità e intelligenze multiple), allo scopo di favorire l'autoconsapevolezza di cui sopra e di riorientare in modo personalizzato il processo di insegnamento apprendimento.

#### **4. TEMPI DELLA VALUTAZIONE**

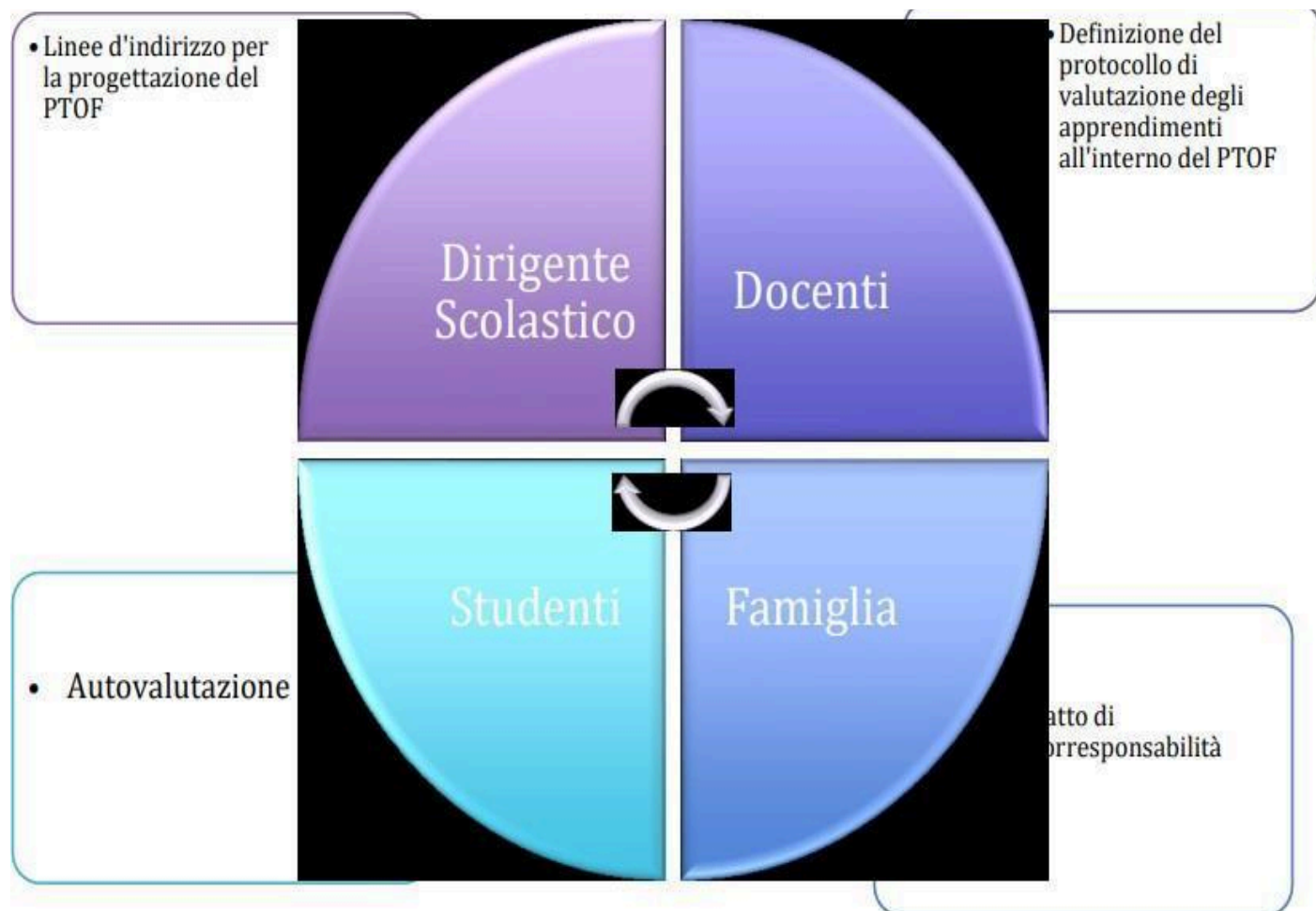
Tenendo conto della natura e delle funzioni che il Collegio docenti riconosce alla valutazione, ne consegue che la stessa deve essere considerata come un processo continuo, all'interno del quale si possono individuare i momenti fondamentali:

- valutazione iniziale: fatta all'inizio dell'anno scolastico per rilevare i prerequisiti degli studenti, al fine di progettare l'azione educativa e didattica;
- valutazione in itinere: con la funzione di monitorare costantemente i livelli di apprendimento dei singoli studenti, controllare l'efficacia delle procedure seguite e verificare il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nonché impostare attività di recupero delle situazioni di svantaggio e valorizzare con attività di approfondimento le eccellenze;
- valutazione periodica e finale: definita a livello istituzionale, ha lo scopo di comunicare alla famiglia i risultati conseguiti dagli studenti nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento.

A questo proposito, il Collegio delibera all'inizio dell'anno scolastico la suddivisione dello stesso, i tempi e le modalità di comunicazione alla famiglia. Per il triennio 2022/2025, il Collegio docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico in quadrimestri, prevedendo i seguenti momenti di informazione alle famiglie:

- 3 colloqui individuali docenti/genitori a metà del primo e del secondo quadrimestre
- certificazione delle competenze al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

## 5. SOGGETTI DELLA VALUTAZIONE E LORO RUOLO



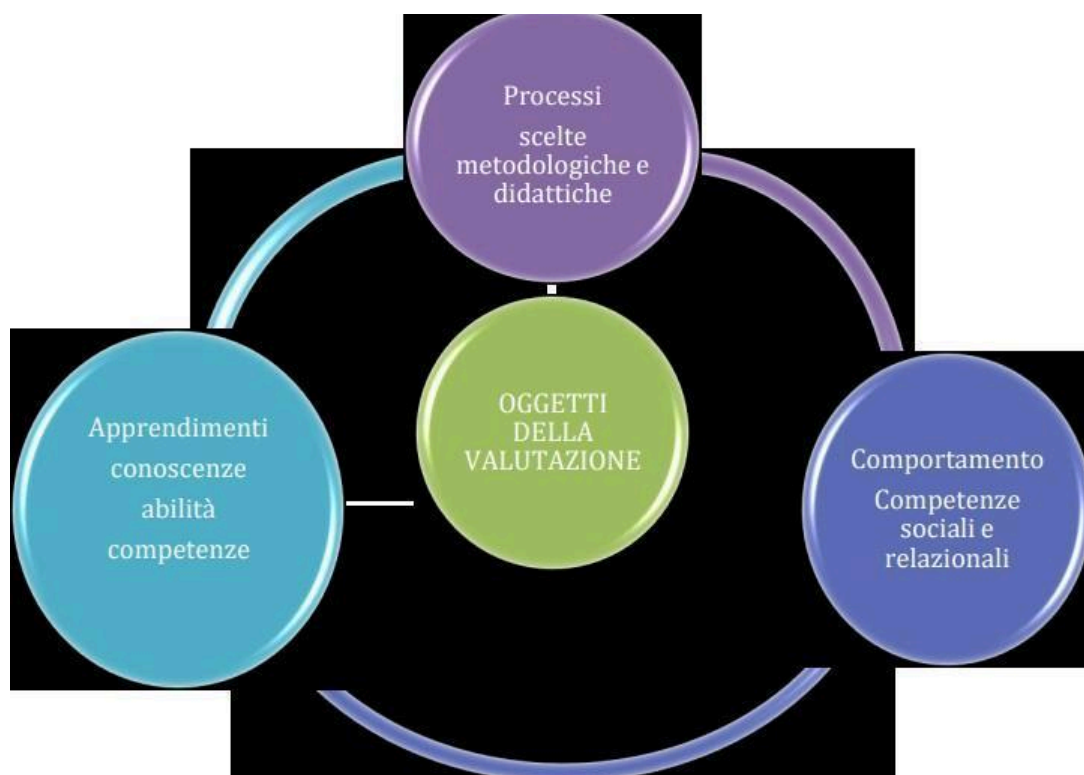
In quanto processo complesso e sistemico, la valutazione degli esiti coinvolge diversi soggetti: per quanto riguarda la valutazione interna, studenti e docenti ne rappresentano i soggetti principali ma a livelli diversi anche la famiglia, attraverso il patto di corresponsabilità e gli organi collegiali, e il dirigente scolastico svolgono ruoli fondamentali.

Alla valutazione interna degli esiti, si aggiunge quella esterna da parte dell'Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione, che è diventato a tutti gli effetti un soggetto della valutazione scolastica.

## OGGETTI DELLA VALUTAZIONE

Anche gli oggetti della valutazione assumono carattere di molteplicità e complessità, disponendosi su più livelli tra loro interconnessi, ovvero:

- a. gli apprendimenti degli studenti, in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- b. il comportamento, inteso come atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica e conseguimento di competenze sociali e relazionali;
- c. i processi, le scelte metodologico-didattiche, le azioni di insegnamento apprendimento che direttamente o indirettamente contribuiscono a determinare tali apprendimenti.



Nell'ambito degli apprendimenti, sono oggetto di valutazione: le conoscenze, le abilità e le competenze.

1. Le conoscenze rappresentano il sapere che costituisce il patrimonio di una cultura; sono un insieme di informazioni, nozioni, dati, principi, regole di comportamento, teorie, concetti codificati e conservati perché ritenuti degni di essere trasmessi alle nuove generazioni.
2. Le abilità rappresentano il saper fare che una cultura reputa importante trasmettere alle nuove generazioni, per realizzare opere o conseguire scopi. È abile colui che non solo produce qualcosa o risolve problemi, ma colui che conosce le ragioni di questo “fare”, sa perché, operando in un certo modo e rispettando determinate procedure, si ottengono determinati risultati.
3. Le competenze si sostanziano nell'agire personale di ciascuno, basato sulle conoscenze e abilità acquisite, adeguato in un determinato contesto, in modo soddisfacente e socialmente riconosciuto, a rispondere a un bisogno, a risolvere un problema, a eseguire un compito, a realizzare un progetto. Non è mai un agire semplice, atomizzato, astratto ma è sempre un agire complesso che coinvolge tutta la persona e che connette in maniera unitaria e inseparabile il sapere (conoscenze) e il saper fare (abilità), il saper essere, i comportamenti individuali e le relazioni, gli atteggiamenti emotivi, le scelte valoriali, le motivazioni e i fini. Per questo, nasce da una continua interazione tra persona, ambiente e società, e tra significati personali e sociali, impliciti ed espliciti.

Le conoscenze, le abilità e le competenze oggetto di valutazione, sono quelle individuate dal Collegio docenti nei curricoli verticali per quanto riguarda le discipline, e nel curriculum di Cittadinanza e Costituzione per quanto riguarda le competenze chiave dell'apprendimento permanente, ma in generale anche quelle previste in tutte le attività inserite nel PTOF d'istituto.

## **6. LA VERIFICA DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO**

Premesso che:

- a) la valutazione degli studenti deve essere supportata da un congruo numero di elementi oggettivi scaturenti dalle prove scritte, orali, pratiche e grafiche;
- b) i fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale sono: metodo di lavoro, partecipazione all'attività didattica e frequenza scolastica, impegno, livello di conseguimento degli obiettivi in relazione ai livelli di partenza, livello medio della classe e situazioni personali che possono condizionare il rendimento dello studente; la verifica degli obiettivi di apprendimento avverrà tramite:

- verifiche scritte
- quesiti aperti
- questionari a scelta multipla
- esercizi di completamento
- rappresentazioni grafiche
- problemi
- relazioni sui percorsi culturali affrontati
- testi di vario tipo
- prove annuali parallele
- interrogazioni individuali
- interventi sistematici
- lavori di gruppo

## 7. GRIGLIE PROVE PRATICHE E LAVORI DI GRUPPO

<b>CRITERIO</b>	<b>LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (4-5)</b>	<b>LIVELLO BASE (6)</b>	<b>LIVELLO INTERMEDIO (7-8)</b>	<b>LIVELLO AVANZATO (9-10)</b>
<b>Recupero e applicazione delle conoscenze teoriche pregresse</b>	L'alunno dimostra lacune nella comprensione e nell'applicazione delle conoscenze teoriche	L'alunno applica le conoscenze teoriche in modo elementare e con qualche imprecisione	L'alunno applica le conoscenze teoriche in modo completo e corretto	L'alunno applica le conoscenze teoriche in modo approfondito e critico
<b>Capacità di progettazione</b>	L'alunno progetta in modo confuso e incompleto, e necessita dell'aiuto dell'insegnante	L'alunno progetta in modo semplice e lineare	L'alunno progetta con autonomia, originalità e cura dei dettagli	L'alunno progetta in modo autonomo e originale, con soluzioni funzionali e innovative
<b>Gestione dei tempi e dei materiali</b>	L'alunno gestisce i tempi e i materiali con notevoli difficoltà	L'alunno gestisce i tempi e i materiali con qualche difficoltà, necessitando di supporto	L'alunno gestisce i tempi e i materiali in modo efficace e ordinato	L'alunno gestisce i tempi e i materiali in modo impeccabile, ottimizzando le risorse



<b>CRITERIO</b>	<b>LIVELLO IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE (4-5)</b>	<b>LIVELLO BASE (6)</b>	<b>LIVELLO INTERMEDIO (7-8)</b>	<b>LIVELLO AVANZATO (9-10)</b>
<b>Partecipazione e collaborazione</b>	Partecipa in modo discontinuo e poco attivo. Non sempre collabora con i compagni e può mostrare difficoltà nel rispettare i ruoli e i tempi	Partecipa al lavoro di gruppo e collabora con i compagni, anche se a volte necessita di sollecitazioni. Rispetta i ruoli e i tempi assegnati	Partecipa attivamente al lavoro di gruppo, collabora in modo propositivo e si confronta con i compagni. Rispetta i ruoli e i tempi assegnati	Partecipa in modo entusiasta e propositivo, mostrando un'ottima capacità di collaborazione e di interazione con i compagni. Assume un ruolo di leadership e gestisce i tempi con efficacia
<b>Comunicazione e interazione</b>	Comunica in modo poco chiaro e con difficoltà. L'interazione con i compagni è limitata	Comunica in modo chiaro e comprensibile. Interagisce con i compagni in modo adeguato	Comunica in modo efficace e con un linguaggio appropriato. Interagisce con i compagni in modo positivo e costruttivo	Comunica in modo impeccabile, utilizzando un linguaggio ricco e preciso. Gestisce l'interazione con i compagni in modo sicuro e stimolante
<b>Rispetto delle consegne</b>	Non rispetta le consegne e gli accordi presi con il gruppo	Rispetta le consegne e gli accordi presi con il gruppo, anche se con qualche difficoltà	Rispetta le consegne e gli accordi presi con il gruppo in modo puntuale e preciso	Rispetta le consegne e gli accordi presi con il gruppo in modo impeccabile, dimostrando un'ottima organizzazione e gestione del tempo

--	--	--	--	--

## 8.STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEGLI ESITI ALLE FAMIGLIE MOMENTI DI COMUNICAZIONE TRADIZIONALI:

- 3 colloqui individuali docenti/genitori all'avvio dell'anno scolastico, a metà del primo e del secondo quadrimestre
- certificazione delle competenze, al termine dell'anno scolastico di classe quinta primaria e terza secondaria di primo grado.

### REGISTRO ELETTRONICO

I risultati in itinere sono comunicati alla famiglia anche per mezzo del registro elettronico, attualmente in uso alla scuola secondaria di primo grado e nelle classi di scuola primaria e aperto alla visione dei genitori o tutori degli alunni.

### DOCUMENTI DI VALUTAZIONE

Il documento di valutazione periodica è lo strumento di sintesi del processo di valutazione degli apprendimenti ed è compilato dai docenti della classe al termine del primo quadrimestre e dell'anno scolastico.

Si prevede la valutazione in decimi del conseguimento degli obiettivi (nel caso della scuola primaria la valutazione si esprime attualmente in giudizi descrittivi), in ciascuna disciplina del curriculum, e la valutazione del comportamento espresso con giudizio sintetico. È riportato anche un giudizio globale relativo ai progressi dell'alunno e al suo atteggiamento nei confronti dell'esperienza scolastica.

### CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il DPR n. 122/2009 prevede all'art. 8 la certificazione delle competenze degli alunni delle scuole del primo ciclo e del secondo ciclo.

Per quanto riguarda il primo ciclo, il suddetto DPR prevede che la certificazione delle competenze avvenga al termine della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado e che venga effettuata con un modello unico nazionale. La CM n. 3 del 2015 ha definito le fasi attraverso cui arrivare al citato modello:

- a.s. 2014/'15: adozione sperimentale dei nuovi dispositivi all'interno delle scuole che si dichiarano disponibili, con particolare riferimento a quelle impegnate nelle misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali per il curriculum del 2012
- a.s. 2015/'16: adozione generalizzata in tutte le scuole del prototipo di modello, così come

validato ed eventualmente integrato dopo la sperimentazione.

a.s. 2016/'17: adozione obbligatoria del nuovo modello di certificazione mediante il suo recepimento in decreto ministeriale, come previsto dall'art. 8 del DPR N. 122/2009.

a.s. 2017/'18: adozione obbligatoria del modello unico nazionale di certificazione delle competenze secondo la CM n.3 del 2015.

### **La valutazione: livelli e dimensioni dell'apprendimento nella scuola primaria**

I docenti valutano, per ciascun alunno e per ogni disciplina, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi/nuclei tematici di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo, in coerenza con la certificazione delle competenze della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato;
- intermedio;
- base;
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo. I livelli si definiscono in base ad almeno quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'*autonomia*;
- b) la *tipologia* della situazione (nota o non nota);
- c) le *risorse mobilitate* per portare a termine il compito;
- d) la *continuità* nella manifestazione dell'apprendimento.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, nella Tabella 1, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze.

Tabella 1 – *I livelli di apprendimento.*

<b>Avanzato:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
<b>Intermedio:</b> l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
<b>Base:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
<b>In via di prima acquisizione:</b> l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Come previsto dall'ordinanza ministeriale, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato.

### **La restituzione agli alunni e ai genitori della valutazione in itinere**

Nel nuovo impianto valutativo, l'insegnante usa il registro o altri strumenti per documentare la valutazione in *itinere* del percorso di apprendimento degli alunni. L'attività di documentazione attraverso i diversi strumenti di valutazione troverà uno spazio adeguato e praticabile all'interno del registro elettronico o di altri strumenti comunicativi, in modo da consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascun alunno.

### **Il documento di valutazione**

Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno.

Per la valutazione intermedia nell'anno scolastico 2024-25 i livelli di apprendimento saranno espressi globalmente per disciplina.

Nella valutazione finale, il livello di apprendimento sarà riferito agli esiti raggiunti dall'alunno relativamente ai nuclei tematici della disciplina: ciò consentirà di definire un giudizio descrittivo articolato, che rispetta il percorso di ciascun alunno e consente di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Il Documento di Valutazione, tenendo conto sia delle modalità di lavoro e della cultura professionale della scuola, sia dell'efficacia e della trasparenza comunicativa nei confronti di alunni e genitori, sarà elaborato contenendo comunque:

- la disciplina;
- gli obiettivi di apprendimento (anche per nuclei tematici);
- il livello;
- il giudizio descrittivo.

sarà presente nel documento di valutazione una legenda che descrive i livelli in base alle dimensioni di apprendimento.

### CRITERI COMUNI PER L' ESPRESSIONE DELLA VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Formulati in base alla Legge 126 del 13 ottobre 2020, art. 32, comma 6-sexies, di conversione del Decreto Legge 104 del 14 agosto 2020 in deroga all'art. 2, c. 1, del D.Lgs. 62/2017

#### SCUOLA PRIMARIA: LIVELLI VALUTATIVI DEGLI APPRENDIMENTI E DESCRITTORI CORRELATI

LIVELLI	DEFINIZIONE DEL LIVELLO	CONOSCENZE	ABILITÀ	COMPRENSIONE E USO DEI LINGUAGGI
AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.	Conosce in modo completo, sicuro ed approfondito i contenuti ed evidenzia capacità di rielaborazione personale	Possiede la padronanza completa delle abilità e applica anche nuove strategie	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con molta padronanza
		Conosce in modo completo ed approfondito i contenuti propri delle discipline	Possiede la padronanza delle abilità e applica strategie già sperimentate	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con buona padronanza
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.	Conosce in modo completo i contenuti propri delle discipline	Possiede padronanza delle abilità	Comprende e si esprime utilizzando i linguaggi specifici con padronanza

		Conosce in modo abbastanza sicuro i contenuti	Possiede una discreta padronanza delle abilità	Comprende lo svolgimento del lavoro anche se a volte richiede l'aiuto o il chiarimento del docente
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.	Conosce i contenuti essenziali delle discipline	Possiede una parziale padronanza delle abilità richieste o le abilità minime previste in base al percorso individuale	Comprende e utilizza solo in parte i linguaggi specifici e necessita di sollecitazioni ed interventi del docente
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.	Conosce parzialmente i contenuti fondamentali delle discipline	Possiede in modo parziale solo alcune abilità	Comprende e usa in modo poco sicuro o poco adeguato i linguaggi specifici

Contribuiscono alla determinazione della valutazione disciplinare anche:

- 1 l'impegno (volontà e costanza nella continuazione del lavoro)
- 2 la progressione nell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza
- 3 la situazione personale.

## LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione degli studenti è un aspetto fondamentale, poiché riguarda la modalità con cui vengono monitorati e supportati i progressi degli alunni nel loro percorso educativo; essa non può limitarsi ad un mero giudizio numerico, ma deve essere vista come uno strumento di crescita e miglioramento. I criteri di valutazione variano a seconda delle singole discipline, ma in generale includono la qualità e la quantità del lavoro svolto, la capacità di applicare le conoscenze acquisite e il comportamento durante le attività scolastiche. Questi criteri sono stabiliti in base agli obiettivi formativi e alle competenze stabilite dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Inoltre, la valutazione è pensata come uno strumento di feedback che aiuti gli studenti a sviluppare una consapevolezza critica riguardo al proprio apprendimento, puntando l'attenzione e valorizzando i progressi. Accanto alla valutazione sommativa, prevista dalla normativa vigente per quest'ordine di scuola, che prevede i voti numerici espressi in decimi sulla base di una scala compresa fra il voto 4 (quattro) e il voto 10 (dieci), l'IC Ilaria Alpi da sempre si distingue per una visione anche formativa della valutazione; la possibilità di valutare le prove strutturate con i decimali di passo 0,25 permette di monitorare il percorso di crescita degli alunni. Molto importanza riveste anche la capacità di autovalutazione: il processo di conoscenza di sé, dei propri interessi e delle proprie capacità è centrale nella formazione di ogni studente, in particolare all'interno del proprio percorso orientativo. Dal corrente anno scolastico, la scuola aderisce alla sperimentazione del Modello organizzativo finlandese (MOF) che intende valorizzare i talenti e le attitudini degli studenti. Inoltre, la valutazione è continua e si basa su una pluralità di strumenti, come prove scritte, esercitazioni pratiche, compiti a casa, interrogazioni orali, lavori di gruppo, ma anche sulla partecipazione attiva in classe e sul comportamento in generale. La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che lo rende protagonista del proprio percorso di apprendimento; comunicata ai genitori, fa sì che gli stessi possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio. La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo, tenendo in debita considerazione gli stili e i ritmi di apprendimento di ciascuno.

### IL PROCESSO VALUTATIVO

Il processo valutativo deve risultare comprensibile, valido e non riducibile ad una mera oggettiva rilevazione di dati; deve altresì essere una sintesi ragionata di misurazioni e di osservazioni sistematiche che valorizzi l'alunno, che ne evidenzii potenzialità, risorse, progressi per aiutarlo a costruire un'immagine positiva e realistica di sé.

### SCALA DI VALUTAZIONE DEGLI ELABORATI.

Per la valutazione delle prove oggettive si fa riferimento alla scala approvata dal Collegio dei docenti il 16/12/2024.

PERCENTUALE	VALUTAZIONE
00,00-41,25%	4
41,25-43,75%	4+
43,75- 48,25%	4 ½
48,25-48,75%	5-
48,75- 51,25%	5
51,25-53,75%	5+
53,75-56,25%	5½

56,25-58,75%	6-
58,75-61,25%	6
61,25-63,75%	6+
63,75-66,25%	6 ½
66,25-68,75%	7-
68,75-71,25%	7
71,25-73,75%	7+
73,75-76,25%	7 ½
76,25-78,75%	8-
78,75-81,25%	8
81,25-83,75%	8+
83,75- 86,25%	8 ½
86,25-88,75%	9-
88,75-91,25%	9
91,25-93,75%	9+
93,75- 96,25%	9 ½
96,25-98,75%	10-
98,75-100%	10



## LA VALUTAZIONE DECIMALE PER LE DISCIPLINE

Per esplicitare la valutazione in decimi nell'ambito delle conoscenze, abilità e capacità, questa la griglia di riferimento con indicatori e descrittori:

VALUTAZIONE NUMERICA	INDICATORI	DESCRIPTORI
10	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, completamente raggiunti e padroneggiati	Apprendimenti completi e autonomi. Ottime prestazioni offerte in qualunque situazione di lavoro; abilità cognitive stabili; capacità di rielaborazione personale per tutti i contenuti appresi.
9	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, pienamente raggiunti	Apprendimenti corretti e autonomi. Prestazioni molto buone offerte in qualunque situazione di lavoro; abilità cognitive stabili; capacità di rielaborazione personale.
8	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti in modo soddisfacente	Apprendimenti corretti. Buone prestazioni offerte nella maggior parte delle situazioni di lavoro; abilità cognitive costanti.
7	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti in modo positivo	Apprendimenti nel complesso corretti. Prestazioni più che sufficienti nelle varie situazioni di lavoro; abilità cognitive adeguate.
6	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, raggiunti in modo essenziale	Apprendimenti essenziali. Prestazioni di base complessivamente sufficienti; abilità cognitive non stabili.
5	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, non completamente raggiunti	Apprendimenti parziali. Prestazioni e abilità non adeguati agli obiettivi richiesti.
4	Obiettivi, stabiliti nella programmazione, non raggiunti	Apprendimenti non acquisiti. Prestazioni e abilità distanti dagli obiettivi minimi.

## VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Per la valutazione decimale delle discipline, si rimanda al Curricolo e alle Progettazioni.

## VALUTAZIONE ED. CIVICA

GRIGLIA DI VALUTAZIONE EDUCAZIONE CIVICA – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
MACRO AREE	COMPETENZE	DESCRITTORI	VOTO
COSTITUZIONE	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o le recupera, le mette in relazione autonomamente, le riferisce e le utilizza nel lavoro anche in contesti nuovi. Adotta sempre comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne completa consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità portando contributi personali e originali e assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	10
	Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza civile, gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e ben organizzate. L'alunna/o le recupera, le mette in relazione autonomamente, le riferisce e le utilizza nel lavoro. Adotta regolarmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne piena consapevolezza. Partecipa attivamente, in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendosi responsabilità verso il lavoro e il gruppo.	9
	Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunna/o le recupera autonomamente e le utilizza nel lavoro.	8
	Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità.	Adotta solitamente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra, attraverso riflessioni personali e argomentazioni, di averne buona consapevolezza.	
	Assumere comportamenti nel rispetto delle diversità personali, culturali, di genere.	Partecipa in modo collaborativo e democratico, alla vita scolastica e della comunità assumendo con scrupolo le responsabilità che gli vengono affidate.	

		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono discretamente consolidate e organizzate.</p> <p>L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.</p> <p>Partecipa in modo collaborativo alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che le/gli vengono affidate.</p>	7
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente o dei compagni.</p> <p>L'alunna/o adotta generalmente comportamenti coerenti con l'educazione civica e rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.</p> <p>Partecipa alla vita scolastica e della comunità, assumendo le responsabilità che gli vengono affidate e portando a termine le consegne con il supporto degli adulti.</p>	6
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono minime e frammentarie, parzialmente organizzate e recuperabili con l'aiuto del docente.</p> <p>L'alunno/a non sempre adotta comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita della sollecitazione degli adulti per acquisirne consapevolezza.</p>	5
		<p>Le conoscenze sui temi proposti sono molto frammentarie e lacunose, non consolidate, recuperabili con difficoltà con il costante stimolo del docente.</p> <p>L'alunno/a adotta raramente comportamenti coerenti con l'educazione civica e necessita di continui richiami e sollecitazioni degli adulti per acquisirne consapevolezza.</p>	4

SVILUPPO SOSTENIBIL E	<p>Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, salute, appresi nelle discipline.</p> <p>Mantenere comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui.</p>	<p>L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>Collega tra loro le conoscenze e le rapporta alle esperienze concrete con pertinenza e completezza, portando contributi personali e originali.</p> <p>Mantiene sempre comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	10
		<p>L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete con pertinenza portando contributi personali.</p> <p>Mantiene regolarmente comportamenti e stili di vita nel pieno e completo rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	9
		<p>L'alunna/o mette in atto in autonomia nelle condotte quotidiane le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete con buona pertinenza.</p> <p>Mantiene solitamente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	8
		<p>L'alunna/o mette in atto in autonomia le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	7
		<p>L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini alla propria esperienza diretta.</p> <p>Collega le conoscenze alle esperienze concrete e ad altri contesti con il supporto del docente. Mantiene generalmente comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	6

		<p>L'alunna/o mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati solo attraverso il supporto dei docenti e compagni. Non sempre adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	5
		<p>L'alunna/o non mette in atto le conoscenze e le abilità connesse ai temi trattati. Non adotta comportamenti e stili di vita nel rispetto dei principi di sicurezza, sostenibilità, salute e salvaguardia delle risorse naturali e dei beni comuni.</p>	4

<b>CITTADINANZA DIGITALE</b>	Conoscere i rischi della rete e saperli individuare. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane. Rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri.	L'alunna/o conosce in modo completo e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo sempre corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	10
		L'alunna/o conosce in modo esauriente e consolidato i temi trattati. Sa individuare autonomamente i rischi della rete e riflette in maniera critica sulle informazioni e sul loro utilizzo. Utilizza in modo corretto e pertinente gli strumenti digitali. Rispetta sempre e in completa autonomia la riservatezza e integrità propria e altrui.	9
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo esauriente. Sa individuare i rischi della rete con un buon grado di autonomia e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	8
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo discreto. Sa individuare generalmente i rischi della rete e seleziona le informazioni. Utilizza in modo corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	7
		L'alunna/o conosce gli elementi essenziali dei temi trattati. Sa individuare i rischi della rete e seleziona le informazioni con qualche aiuto dai docenti. Utilizza in modo sufficientemente corretto gli strumenti digitali. Rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui	6
		L'alunna/o conosce parzialmente i temi trattati. Non sempre individua i rischi della rete e necessita di aiuto nella selezione delle informazioni e nell'utilizzo degli strumenti digitali. Non sempre rispetta la riservatezza e integrità propria e altrui.	5
		L'alunna/o conosce i temi trattati in modo lacunoso e frammentario. Non sa individuare i rischi della rete né selezionare le informazioni. Utilizza gli strumenti digitali in modo scorretto e non rispettando la riservatezza e integrità altrui.	4

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ.**

Un sistema inclusivo considera l'alunno protagonista dell'apprendimento qualunque siano le sue capacità e le sue potenzialità. Va favorita, pertanto, la costruzione attiva della conoscenza, attivando le personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento e assecondando i meccanismi di autoregolazione.

La valutazione va rapportata al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato), che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. Si rammenta inoltre che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato. Per l'esame conclusivo del primo ciclo possono essere predisposte prove di esame semplificate o differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale, corrispondenti agli insegnamenti impartiti, idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, ove necessario, in relazione al piano educativo individualizzato, a cura dei docenti componenti la commissione. Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (art. 9 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIFFICOLTÀ SPECIFICA DI APPRENDIMENTO (DSA).**

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, vengono recepite le indicazioni contenute nella Legge 8 ottobre 2010, n. 170, recante "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" e nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento allegate al D.M. n. 5669 del 12/07/2011.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, dovranno quindi tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, saranno adottati gli strumenti metodologico- didattici compensativi e dispensativi ritenuti dal Consiglio di classe più idonei e inseriti nel Piano Didattico Personalizzato. Analogo comportamento verrà adottato anche nei confronti degli alunni ufficialmente certificati come BES.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (art. 10 del DPR 122 del 22 giugno 2009 regolamento valutazione).

## **VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI NAI e con lingua nativa non italiana**

Per gli alunni di lingua nativa non italiana, la valutazione sempre riferita alle griglie generali, mirerà a verificare la preparazione, nella conoscenza della lingua italiana nei primi periodi, considerando il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento alla luce del percorso formativo individuato.

Si ricorda l'art 45 comma 4 del DPR 394 del 1999: "Il collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni NAI il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta

formativa”.

Nei primi periodi dell'anno, ogni consiglio di classe provvederà all'individuazione del percorso didattico da adottare per ogni singolo alunno con le relative modalità di valutazione che possano prevedere dispensazioni nelle discipline in cui l'italiano è lingua veicolare prioritaria e legate alle specifiche necessità di ogni alunno. Tale percorso sarà formalizzato con compilazione di un Piano Didattico Personalizzato .

### **SCUOLA IN OSPEDALE, ISTRUZIONE DOMICILIARE E A DISTANZA.**

Per la valutazione degli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti la scuola in ospedale, i docenti attueranno una stretta collaborazione, anche tramite videoconferenza, con i docenti che li assistono, per seguire il percorso formativo che è stato attuato, nonché in merito alla valutazione periodica e finale.

Per gli alunni in istruzione domiciliare o a distanza. le attività di verifica e valutazione verranno svolte nei termini possibili attenendosi alle griglie valutative sopra esposte tenendo chiaramente in conto modalità, assenze e aspetti psicologici legati alla degenza.

### **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.**

L'articolo 9 del decreto legislativo n. 6.2/2017 indica la finalità e i tempi di rilascio della certificazione delle competenze. In particolare, si rammenta che la certificazione delle competenze è redatta in sede di scrutinio finale e rilasciata alle alunne e agli alunni al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado (in quest'ultimo caso soltanto ai candidati che hanno superato l'esame di Stato).

Il decreto precisa che i modelli sono adottati con provvedimento del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, e che i principi generali per la loro predisposizione fanno riferimento al profilo dello studente, così come definito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum vigenti, alle competenze chiave individuate dall'Unione europea/ e alla descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze medesime. Il modello consente anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative dai docenti della classe o dal consiglio di classe, sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale.

Il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione sono allegati al decreto ministeriale 3 ottobre 2017. n. 742. Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione, sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, non è rilasciata alle alunne e agli alunni che partecipano all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti. Alle alunne e agli alunni delle scuole italiane all'estero è rilasciata la certificazione delle competenze senza l'integrazione a cura di INVALSI.